Telefoni: Redaz.: Opé. 51-18, 55-27 e 53-57. — Tipogr.: Prov. 64-26 — Abbonamenti: per la Francia: anno fr. 250, sem. fr. 130; trim. fr. 70 (C. C. P. Paris 1223-81). Per l'Italia: anno L. 250; sem. L. 130; trim. L. 70 (Ente stampa, San Vio, 870 Venezia). — Pubblicità: U. P. I., Piazza degli Affari, Milano. — In Francia, 9, rue du Faubourg-Saint-Honoré. — Parigi. Telefono: Anj. 53-09.

31, Avenue de l'Opéra
PARIGI-1

IN ITALIA: LIRE UNA — EDIZIONE DI PARIGI — IN FRANCIA: UN FRANCO

La Nuova Italia

Quotidiano degli Italiani di Francia — Fondatore Nicola Bonservizi

ANNO 22 — N° 117
VENERDI
19
MAGGIO 1944 - XXII

L'offensiva nemica in Italia si estende alla zona di Nettuno

Le rovine di Cassino sgomberate dai tedeschi senza combattimento - Diciassette bombardieri abbattuti sul Tirreno

Vivaci scontri all'Est sul Nistro e sui Carpazi

Gran Quartiere Generale del Fuehrer, 18 maggio.

Il Comando supremo delle forze armate germaniche comunica:

Sul fronte dell'Italia meridionale, il nemico è riuscito ieri a penetrare nelle nostre posizioni a nord di Formia, dopo accaniti combattimenti durante i quali ha subito rilevantissime perdite in uomini. Contrattacchi sono in corso.

Nella regione di Esperia, tutti gli attacchi nemici effettuati con l'appoggio di potenti formazioni di artiglieria e di carri sono stati respinti.

Cassino, che gli angloamericani avevano attaccato invano da vari mesi mettendo in linea forze importanti, è stata sgomberata, senza combattimento, la notte scorsa. Per evitare perdite inutili, le nostre truppe hanno occupato una posizione chiave più indietro.

Sulla testa di ponte di Nettuno, l'attività dei combattimenti ha segnato una ripresa. Potenti pressioni avversarie a sud di Cisterna e a sud di Littoria sono state respinte.

La notte scorsa, una importante formazione di velivoli da combattimento germanici ha efficacemente attaccato posizioni di partenza nemiche e vie di approvvigionamento nella regione di Minturno.

Bombardieri americani hanno effettuato attacchi su vari porti della costa occidentale dell'Italia e sull'isola d'Elba. Diciassette velivoli nemici sono stati abbattuti dalla contraerea e durante combattimenti aerei.

Sul fronte dell'Est, non si segnalano che vivavi scontri locali sul basso Nistro e ai piedi dei Carpazi.

Nel Mare Nero, un caccia sommergibile germanico ha affondato una unità subacquea sovietica e ne ha danneggiata un'altra tanto gravemente che può essere considerata perduta.

La scorsa notte, potenti formazioni di velivoli da combattimento pesanti germanici hanno effettuato un attacco concentrico sulla stazione di Smolensk. Bombe esplosive e incendiarie sono state sganciate in massa provocando vari grandi incendi e esplosioni negli obiettivi presi di mira.

Dieci velivoli nemici sono stati abbattuti dalla caccia finnica durante un tentativo d'attacco effettuato da bombardieri sovietici contro un porto della costa meridionale della Finlandia.

La lotta contro le bande comuniste nei Balcani è continuata con successo. Dal 1 al 15 maggio, i comunisti hanno perduto oltre cinquemila morti, 1.300 prigionieri e varie centinaia di disertori. Un gran numero di cannoni, di armi e di materiale bellico di ogni genere, nonchè 34 depositi di approvvigionamento sono stati catturati o distrutti.

Un attacco nemico contro l'isola di Solta, situata dinanzi alla costa dalmata, è stato respinto. Il secondo battaglione di un reggimento di granatieri dell'Hanovre, al comando del capitano della riserva Nohrmann, si è particolarmente distinto durante questa operazione.

Due sommergibili sovietici affondati nel Mar Nero da un silurante tedesco

Berlino, 18 maggio.

Un caccia-sommergibile germanico ha attaccato nel Mar Nero un sommergibile sovietico. Poco dopo il lancio di bombe sottomarine, rottami dell'unità nemica sono apparsi alla superficie, cosicchè lo affondamento di questo sommergibile può essere considerato sicuro.

Poco tempo dopo il caccia-sommergibili tedesco ha scoperto un secondo sommergibile sovietico; dopo il lancio delle bombe, si vide apparire alla superficie una grande macchia d'olio accompagnato da bolle d'aria, cosicchè anche questo sommergibile può essere considerato affondato.

Preziosa biblioteca salvata dai tedeschi

Roma, 18 maggio.

Una preziosa biblioteca di ventimila volumi di medicina, filosofia, letteratura e storia scoperta da soldati di un reggimento tedesco in una località del settore adriatico del fronte italiano veniva messa dapprima in salvo e quindi restituita al proprietario al quale, inoltre, veniva offerta la possibilità di seguire in automobile il reggimento per metterla al sicuro.

Anche alcune casse contenenti altri documenti di storia locale sono state trasportate.

Scontri di vedette nel Canale della Manica

Berlino, 18 maggio.

La notte scorsa, importanti formazioni di vedette rapide germaniche hanno attaccato il movimento marittimo fra la costa meridionale dell'Inghilterra e l'imboccatura del Tamigi.

Incontrate sulle loro rotte delle torpediniere e delle vedette rapide britanniche, le unità tedesche hanno ingaggiato combattimento, rientrando poi indenni alle loro basi.

Altre unità tedesche di protezione ad un convoglio hanno incontrato alcune vedette rapide britanniche al largo di Treport. Bersagliate dalle armi di bordo del naviglio germanico, le unità nemiche, che erano state raggiunte a bordo da vari colpi, si sono velocemente ritirate in direzione di nord-ovest.

Una formazione navale sovietica, infine, che faceva rotta verso l'ovest, è stata costretta a invertire la rotta dalle batterie costiere tedesche del Golfo di Finlandia.

L'ignoranza politica del popolo americano

Lisbona, 18 maggio.

Il direttore dell'Università americana di Princetown constata, in un articolo pubblicato sul *New York Times*, che il popolo americano non si interessa affatto alle questioni internazionali, e non si rende conto che la sua prosperità dipende strettamente dalla prosperità di tutto il mondo.

Il risultato di studi e di inchieste minuziose si compendia in queste cifre sbalorditive: su 90 milioni di adulti che contano gli Stati Uniti, 54 milioni circa non hanno mai sentito parlare della « carta atlantica », 27 milioni ignorano ancora che il Giappone ha conquistato le Filippine, 33 milioni non hanno la minima idea di che cosa sia una tariffa doganale e infine 70 milioni non riescono a comprendere il valore della parola « sovvenzione ».

L'americano, insomma, non pensa che ai suoi propri interessi immediati e al miglioramento delle sue proprie condizioni di vita. Per questa ragione non è possibile interessarlo ai problemi mondiali.

ARIA DI ATTESA

Gli ospedali inglesi vuotati per i feriti del « secondo fronte »

Lisbona 18 maggio.

Gli ospedali inglesi hanno già incominciato l'evacuazione parziale dei malati meno gravi per far posto agli eventuali feriti del « secondo fronte ». La misura è stata presa specie per gli ospedali più vicini alla costa meridionale dell'Inghilterra che dovranno essere completamente vuotati.

L'offensiva nel Pacifico sarà contemporanea all'invasione

Lisbona 18 maggio.

Un rapporto del quartier generale di Mac Arthur inviato a Nuova York informa che la grande offensiva nel Pacifico sarà sferarta contemporaneamente all'invasione del continente europeo.

UN ARTICOLO DEL DOTT. GOEBBELS

LA NEMESI STORICA condanna l'Inghilterra

Berlino, 18 maggio.

Nel suo articolo settimanale sulla rivista *Das Reich*, articolo intitolato « La nemesi storica », il dottor Goebbels dimostra che l'Inghilterra sarebbe definitivamente perduta se l'esercito tedesco dovesse cedere e se il bolscevismo si scatenasse sull'Europa, perchè « per l'Inghilterra sarebbe assai peggio essere schiava dei suoi alleati che dei suoi nemici ».

« Se si analizza attentamente la situazione attuale — prosegue il ministro della propaganda del Reich — si deve constatare che la Gran Bretagna non può più vincere: qualunque sia l'esito della guerra, l'impero britannico subirà una disfatta colossale. La nemesi vendicatrice della storia lavora in questo caso, lentamente, ma implacabilmente.

« L'Inghilterra e gli Stati Uniti vogliono, con un nuovo assalto, giuocare la loro carta contro l'occidente europeo. Noi siamo pronti. Due mondi sono là, faccia a faccia, per l'ultima decisione. Si saprà allora se l'Inghilterra è capace di condurre la guerra moderna che essa ha lasciato combattere, sino a questo momento, agli altri popoli. I nostri soldati avranno il compito di difendere non solamente la loro vita ma anche la vita del loro popolo. Essi, tutti, sanno questo. Inoltre, essi lottano per l'unità e la libertà del loro continente che sono state minacciate durante secoli dalla medesima potenza: l'Inghilterra. Così in questo scontro d'uomini e d'armi non si nasconde solamente una battaglia, ma dovranno decidersi le sorti di un intero continente ».

E il dottor Goebbels conclude in questi termini:

« Per la prima volta nel corso di questa guerra l'Inghilterra è costretta a combattere a viso aperto. Se il nostro secolo deve ancora avere un senso, noi gli daremo la risposta che merita. La misura dei suoi peccati è colma. E' quindi in questo momento che la storia del mondo deve provare il suo alto valore morale, perchè essa è sempre, e malgrado tutto, il tribunale del mondo ».

UN VESCOVO PROTESTANTE prega il suo Dio per la distruzione di Roma

Lisbona, 18 maggio.

Si apprende da Nuova York che monsignor James de Wolf Perry, vescovo protestante di Long Island, durante una funzione religiosa nella cattedrale di Garden City, ha elevato preghiere in favore del bombardamento di Roma.

SVOLTE UMANE DELLA GUERRA SUL FRONTE ITALIANO

Un bimbo piagnucolava nella terra di nessuno

Fronte di Anzio, maggio.

La lotta agisce sugli uomini alla stessa maniera che sulle case. Fa dei morti, dei feriti, dei mutilati, e così per le case. Alcune le distrugge, altre le rovina, altre le mutila in modo doloroso di ciò che erano ieri. La piana pontina si è trasformata, ha perduto i suoi alberi, è un immenso pantano. E' piena di ferite profonde, nelle quali scorre un sangue denso, sporco, una poltiglia vischiosa su cui fanno mostra pezzi di garza, avanzi di armi contorte e carbonizzate, brandelli di uniformi un giorno superbe e decorative, elmetti pieni di fango e bucati da una raffica di mitraglia o da quel colpo isolato che basta per uccidere.

Passando vicino a una trincea conquistata da poco, mi sono fermato a rovistare fra il ciarpame che l'ingombrava. Cartoline che venivano dall'Inghilterra (erano di Natale), fotografie di donne, di madri, di sorelle di spose o di chissà chi, una zuppa color tabacco e scatole vuote, di quelle scatole con le etichette vistose e coi nomi più strani.

La trincea era silenziosa e le linee erano più avanti; le aveva portate avanti un'azione di pattuglie, qualche sera fa. Gli avamposti sono vicini a un cascinale distrutto con le due arcate piegate e i pilastri di mattoni contorti come sbarre di ferro. Il cascinale solitario è nella terra di nessuno, non è nè tedesco, nè angloamericano, è soltato mèta di visite continue notturne e diurne di quei nuclei d'assalto che escono e rientrano dai propri caposaldi al ritorno della luce sul fronte.

Ma nella terra di nessuno, nel cascinale abbandonato e conquistato (sempre così e alla fine non appartiene a nessuno) è avvenuto un fatto strano, umano e tragico, che ha impressionato gli stessi soldati.

Stava avvicinandosi il tramonto. Una sera chiara, con un cielo di ametista pastoso e punteggiato da miriadi di stelle. La guerra quasi stridava con le sue rovine al confronto di quella pace che veniva dal cielo sotto forma di tremule lucciole ardenti e che aveva un respiro di creatura di Dio, odorosa di mare e di pioggia. Gli uomini avevano lasciato le trincee e si erano avviati al varco, portando i loro fardelli di esplosivo e le mitragliatrici leggere.

Avevano camminato, si erano gettati più volte a terra, avevano sparato. Il nemico aveva risposto, poi erano arrivati sotto i muri della cascina. C'era stata una piccola scaramuccia intorno alla casa che tremava nei muri diroccati e voleva scappare inorridita attraverso la porta sfondata. Il nemico aveva ripiegato, era rientrato nelle sue linee lasciando dei bossoli ancora caldi e un ferito che chiedeva acqua e si comprimeva una gamba.

Nella casa distrutta non c'era ombra di vita. C'era il silenzio di rovina che c'è in tutte le abitazioni abbandonate, lasciate in fretta. Un tavolo spezzato, delle sedie di paglia stracciate, un lume a petrolio col vetro rotto e delle vesti gettate a terra, calpestate da impronte di scarpe grosse e chiodate.

Nella cucina uno stanzino dalle pareti bianche con lo zoccolo grigio, il camminо spento e una catena fuliggiosa che andava a perdersi nella cappa. Il nemico tirava da un caposaldo vicino con un cannone. I soldati tedeschi si strinsero vicino ai muri, si gettarono a terra e cominciarono anch'essi a far fuoco.

Alcuni colpi caddero sul cancelletto di legno che immetteva in un orto brullo, sconvolto da crateri di bombe. Poi il fuoco si acquietò. Mentre il silenzio tornava a pesare fondo, nelle stanze sconvolte si udì un lamento, un singhiozzo che veniva quasi di sotterra. I soldati stettero in ascolto. Il lamento si ripeteva, flebile, come un singhiozzo represso. Uno di essi scese i pochi gradini e si trovò in uno scantinato freddo e umido, pieno di tanto e di muffa. Accese una lampada e vide, vide qualcosa che gli agghiacciò il sangue. Un corpo di donna giaceva riverso su di un mucchio di paglia e accanto alla donna un bimbo piangeva. Un bimbo di poco più di quattro anni, con gli occhi velati di lagrime e fissi istupiditi dalla paura, immobili come fossero di vetro.

Il soldato fece alcuni passi e il bimbo continuò a guardarlo, a fissarlo, e piangeva. Due lagrime grosse gli rigavano le gote. Stringeva la mano della mamma, una mano fredda e bianca, di cera, rigata da vene grosse, indurite, di marmo. La luce della piccola lampada accesa tingeva di giallo le pareti scure e umide della cantina. Il bimbo sembrava contare i passi dell'uomo che era apparso in quel vano buio e che portava in mano un occhio di fuoco.

Lo guardava e piangeva, non sapeva dire nulla, nè poteva dire nulla. Il soldato germanico si avvicinò e toccò il corpo della donna. Era freddo, il viso pareva di cera e le mani erano trasparenti, con le vene a fior di pelle, grosse, violacee e indurite. Sembrava che la mano di quella povera madre si fosse attaccata a quella mamma. La seppellirono in fretta.

Il nemico continuava a tirare, pareva volesse accanirsi contro questi uomini che avevano dato sepoltura a una donna che era rimasta in mezzo alla guerra ed era caduta nella terra di nessuno. Aspettarono il ritorno del giorno, poi lasciarono il cascinale.

Dal caposaldo gli invasori lanciavano razzi per rischiarare la zona e si preparavano forse ad attaccare. La pattuglia camminava in fretta, carponi, e uno dei soldati stringeva al petto il bimbo che continuava a piangere e tremava ad ogni colpo di cannone. Cercava di dirgli qualcosa, glielo diceva in un linguaggio strano, incomprensibile. Gli diceva forse cose affettuose, ma il bimbo non capiva e non sapeva rispondere.

Camminava in fretta il soldato. Stringeva al petto quel piccolo essere intirizzito dal freddo, con le gote rigate di lagrime e gli occhi che sembravano di vetro. Poi il bimbo mise un braccio intorno al collo del soldato. La pattuglia tornò e portò quel fanciullo che era rimasto, solo accanto alla mamma morta, nella terra di nessuno, nella cantina del cascinale distrutto, sul fronte della testa di sbarco di Anzio.

Luigi Romersa

Von Papen ricevuto da Ismet Inonu

Ankara, 18 maggio.

Il Presidente della Repubblica turca, Ismet Inonu, ha ricevuto ieri l'ambasciatore di Germania, Von Papen, alla presenza di Menemengioglù, ministro degli esteri.

IL CONSIGLIO DEI « GENROS » ricevuto da Tojo

Tokio, 18 maggio.

Sette ex primi ministri giapponesi e decani tra gli uomini di Stato, che formano l'associazione dei « Genros », sono stati ricevuti ieri sera dal primo ministro Tojo, per prendere conoscenza in tale occasione di un rapporto particolareggiato sull'attuale situazione del Giappone. Assistevano alla conferenza il barone Wakatsuki, l'ammiraglio Okada, il barone Hiranuma, il principe Konoye, l'ammiraglio Yonai e i generali Nobayuki Abe e Koki Hirota.

La fame impedirà l'incremento demografico indiano

Lisbona, 18 maggio.

Si apprende da Londra che una delegazione del consiglio della Chiesa anglicana, con a capo l'arcivescovo di Canterbury, ha consegnato al ministro per l'India, Amery, una mozione nella quale si invita il governo a riprendere i negoziati con i capi di tutti i partiti indù, compresi quelli ancora incarcerati.

Il problema indiano è lungamente esaminato nel « Times » da J.P. Brander, il quale sottolinea che i danni provocati dalla fame in India sono considerati come la sola soluzione possibile al problema dell'incremento della popolazione nella colonia britannica.

Soltanto le carestie catastrofiche, scrive in sostanza Brander, che fanno morire milioni di persone, possono trattenere la popolazione, il cui numero cresce continuamente all'interno delle frontiere.

Brander afferma che, mentre la popolazione dell'India è aumentata di 77 milioni di abitanti, la produzione dei cereali è rimasta praticamente costante. L'inchiesta svolta dalla Croce Rossa americana durante la carestia in Cina nel 1924 aveva avuto gli stessi risultati. La Croce Rossa affermò infatti all'epoca che era assolutamente inutile mandare viveri nelle regioni colpite.

Anche la Svizzera sotto il torchio « alleato »

Lisbona, 18 maggio.

Charles P. Taft, incaricato di missione al dipartimento di Stato americano all'economia di guerra, ha dichiarato durante una conferenza a Indianapolis che gli Stati Uniti non si limitano ad esercitare una forte pressione sul Portogallo e la Svezia, ma che pure la Svizzera forma l'oggetto di misure economiche.

VALIDO APPOGGIO DELLA LUFTWAFFE ALLE OPERAZIONI TERRESTRI

Tre ore di carosello sulle posizioni degli "alleati"

Berlino, 18 maggio.

Il feldmaresciallo Kesselring, che si trova sul fronte di Cassino assieme, al generale Heindrich, comandante delle formazioni paracadutiste germaniche, ha seguito da presso tutto lo svolgimento della prima fase dell'offensiva sferrata dagli « alleati » e ieri ha dato l'ordine di evacuare — dopo mesi di fiera resistenza opposta dai tedeschi a tutti i tentativi del nemico — le rovine della città di Cassino.

Il ripiegamento delle formazioni germaniche, che si è compiuto in perfetto ordine e secondo i piani precedentemente stabiliti, ha sorpreso gli angloamericani i quali non hanno potuto impedire l'ordinata manovra di Kesselring; solo più tardi il nemico ha tentato di disturbare la retroguardia germanica, ma è stato respinto dalla decisa resistenza dei reparti della Wehrmacht che hanno inflitto al nemico sensibili perdite.

In complesso le forze tedesche hanno potuto raggiungere e sistemarsi sulle nuove linee difensive senza lasciare nelle mani del nemico nemmeno un'arma pesante: queste sono state tutte recuperate con le loro munizioni e sistemate a difesa sulla nuova e più corta linea stabilita dal comando germanico.

La propaganda angloamericana ha cercato di giuocare sull'equivoco sbandierando come una colossale vittoria il raggiungimento e il forzamento della « linea Adolfo Hitler »; ma la vittoria non esiste che nella fantasia dei corrispondenti nemici, in quanto sul fronte italiano non è mai esistita una linea difensiva di tal nome.

Coperti di polvere, sfiniti, spesso bendati da stracci sanguinanti, i soldati dell'ottava armata che hanno seguito la ritirata tedesca avanzando nella vallata del Liri, sono giunti così davanti a nuove posizioni di montagna dove hanno incominciato subito ad assaggiare il nutrito fuoco delle armi germaniche che hanno aperto vuoti terribili nelle formazioni nemiche.

Tutti i comunicati di guerra degli « alleati » non hanno potuto nascondere le perdite in uomini subite in Italia, pur se hanno tentato di mascherarle. E' un fatto, tuttavia, che le zone antistanti le posizioni germaniche sono letteralmente coperte di cadaveri nemici: quelli erano nei primi giorni prevalentemente indiani, marocchini e polacchi, ma oggi, sono per un buon cinquanta per cento, anche inglesi e americani. Segno evidente che gli « alleati » hanno dovuto gettare nel crogiuolo della lotta molte delle loro formazioni di riserva.

Nessun dubbio che tali perdite dovranno aumentare fatalmente in maniera che il nemico non può nemmeno sospettare: poichè la guerra su questo fronte va diventando durissima e meno ha importanza il fattore materiale del fattore uomo. Ci si batte, infatti, per ogni altura, per ogni fortino, per ogni metro di terreno. Ed ora che gli « alleati » dovranno andare all'assalto delle posizioni montane stabilite dai tedeschi, è indubbio che le loro truppe subiranno dei salassi terribili.

Sulla costa tirrenica, inoltre, al nord di Formia, si alza il monte Peltrella, di 1533 metri, ai cui piedi hanno avuto luogo, in questi giorni, combattimenti terribili; più a nord, oltre la vallata del Liri e la città di Pontecorvo, c'è il monte Cairo di 1.670 metri: saranno questi i due capisaldi della lotta nei giorni futuri.

Si apprende che durante le ultime ventiquattr'ore gli inglesi e gli americani hanno ristretto la loro attività ad operazioni condotte con carri armati e con artiglieria semovente. Come nei giorni precedenti, essi hanno lanciato nella mischia numerose formazioni blindate, tentando di aggirare alcune linee difensive germaniche; ma dovunque sono stati respinti.

Le gravi perdite in materiale subite oggi dal nemico si compendiano in 38 carri armati, in 13 cannoni d'assalto e in molte batterie semoventi.

I principali focolai della battaglia continuano a trovarsi nella regione attorno a Santo Angelo, sul monte Revole, presso Esperia e presso Pignataro, cioè nella vallata del Liri.

La Luftwaffe continua ad appoggiare validamente le operazioni terrestri; infatti la notte scorsa importanti formazioni di aerei da combattimento germanici hanno bombardato, con bombe di un calibro particolarmente pesante, basi e centri di approvvigionamento angloamericane sul fronte italiano. L'attacco, cominciato verso le 23, è stato principalmente diretto contro Sant'Angelo, San Giorgio e Sant'Apollinare. Gli aerei tedeschi hanno attaccato in picchiata gli obiettivi, gettando bombe su concentramenti di truppe, su colonne automobilistiche e su depositi di carburante. Gran numero di incendi, accompagnati da violenti esplosioni, sono scoppiati sugli obiettivi colpiti, mentre sono stati messi fuori d'uso importanti strade di comunicazione e nodi stradali.

L'attacco della Luftwaffe è durato tre ore: gli apparecchi tedeschi si sono susseguiti ad ondate successive sugli obiettivi, sconvolgendoli con i loro micidiali carichi di esplosivo.

Tre apparecchi germanici non sono ritornati da queste operazioni.

LA FURIA DEGLI « ALLEATI »

OTTO CITTA' ITALIANE selvaggiamente bombardate

Roma, 18 maggio.

Gli angloamericani hanno compiuto altre criminali incursioni contro città e paesi della Toscana.

Pisa ha subito il 10.o bombardamento. Gravi danni sono stati causati alle abitazioni civili, specialmente nei quartieri più popolari. Bombe sono state pure sganciate nella circostante campagna distruggendo case coloniche.

Gli angloamericani hanno compiuto azioni di mitragliamento e di spezzonamento sulla periferia di Pistoia danneggiando molte abitazioni civili.

Durante la fine della scorsa settimana gli angloamericani si sono ancora accaniti contro alcune città dell'Italia settentrionale. Gli attacchi terroristici hanno distrutto monumenti, chiese e case di abitazione seminando stragi fra le inermi popolazioni.

Il giorno 13 Parma e Fidenza sono state bombardate ad ondate successive. Sono stati causati danni ingentissimi alle due città. Interi quartieri popolari sono stati distrutti e centinaia di case danneggiate.

Le vittime sono numerose a Fidenza, meno numerose a Parma. Fra le molte chiese colpite di Parma vi è quella di San Pietro; pure un convento è stato danneggiato.

Anche Modena è stata bombardata nella giornata del 13 corrente. Due chiese sono state distrutte ed altre gravemente danneggiate fra le quali la cattedrale. Numerose abitazioni civili prevalentemente operaie sono state rase al suolo. Il collegio salesiano di San Giuseppe è rimasto colpito. L'ospedale San Paolo è in gran parte crollato.

Hanno riportato danni il palazzo arcivescovile, il palazzo di giustizia ed altri edifici. Molte sono le vittime.

Sempre il giorno 13 Trento è stata attaccata. Numerose bombe sono state sganciate sul centro della città causando danni e vittime. Hanno subito gravissimi danni alcuni reparti dell'ospedale Santa Chiara, le chiese dell'Annunziata dei Cappuccini e del SS Sacramento, l'asilo infantile San Martino, il collegio arcivescovile, le scuole del Noviziato ed il palazzo cinquecentesco.

Nel pomeriggio del giorno 15 i bombardieri angloamericani hanno effettuato un'incursione terroristica contro Faenza sempre mirando edifici pubblici e case di abitazione. Numerose sono le vittime fra la popolazione civile.

Lo stesso giorno aerei nemici si sono accaniti contro la provincia di Piacenza mitragliando pacifici contadini intenti al lavoro nei campi. E' pure stata fatta segno alla brutale aggressione nemica un'autoambulanza che trasportava feriti. Un gregge è stato preso di mira dai « liberatori » che hanno ucciso il pastore.

Vigili del fuoco, squadre dell'Unpa e reparti della Guardia Nazionale Repubblicana si sono prodigati ovunque nell'opera di soccorso. Le autorità civili italiane e tedesche si sono recate immediatamente sui luoghi colpiti, dando dovunque disposizioni per sovvenire immediatamente le popolazioni duramente provate dalla barbarie degli angloamericani.

Un centro di addestramento per le giovani volontarie del corpo ausiliario femminile

Roma, 18 maggio.

Il presidente dell'Associazione nazionale dei volontari di guerra ha visitato in una città dell'Italia settentrionale un centro di addestramento del corpo ausiliario femmini le formato da giovani volontarie in servizio nell'esercito repubblicano. Egli ha rivolto poi la parola alle giovani consegnando loro il titolo di volontariato.

Sacerdote fascista trucidato da banditi

Roma, 18 maggio.

In località Campi Gialli, nei pressi di Arezzo, tre banditi dopo aver asportato oggetti e denaro dalla chiesa parrocchiale hano ucciso il parroco, Don Emilio Spinelli, di anni 55, iscritto al Partito Fascista Repubblicano. La salma del sacerdote ha ricevuto solenni onoranze funebri.

Il nome di Don Emilio Spinelli si aggiunge all'innumerevole schiera dei martiri. Salutiamo nel nuovo caduto un combattente di Cristo, assertore dei più alti ideali patrii.

Gli uomini scarseggiano

DONNE - PILOTE ingaggiate dalla R.A.F.

Copenaghen, 18 maggio.

Fra i rottami di un velivolo britannico caduto presso il villaggio di Gantafte è stato scoperto il cadavere di una donna in uniforme.

E' possibile che si tratti di una corrispondente di guerra, ma è forse più verosimile ammettere che la RAF si è vista costretta, per la mancanza di piloti, a completare il suo personale volante con donne.

VIGOROSE AZIONI DI RASTRELLAMENTO

I partigiani balcanici decimati nella Bosnia

Zagabria, 18 maggio.

I rapporti che giungono a Zagabria sulla lotta condotta contro le bande partigiane, segnalano nuovi brillanti successi conseguiti dalle truppe regolari contro le formazioni dei ribelli comunisti. Il centro di gravità delle operazioni di rastrellamento continua ad essere situato nella Bosnia, ma altri focolari di ribellione sono stati annientati nella Croazia occidentale, nei confini con la Slovenia e presso Otoschac. In tutte queste zone i partigiani hanno subito perdite particolarmente gravi.

Se si tiene conto delle difficoltà dei rifornimenti e della penuria dei materiali di cui dispongono in genere le bande le perdite in armi e munizioni subite dai ribelli sono di una importanza tutta particolare.

Le forze di rastrellamento hanno infatti catturato, fra l'altro, un deposito di armi, due depositi d'artiglieria, un deposito di bombe d'aviazione, dieci depositi di munizioni, ottanta autoveicoli, venti mitragliatrici, sei lanciamine e quattro cannoni, senza contare una grande quantità di bestiame e di grano.

Continuano frattanto le operazioni di rastrellamento fra la Sava e la ferrovia Belgrado-Zagabria. In questa zona sono stati catturati moltissimi prigionieri, il che lascia comprendere che gli stessi partigiani, considerando oramai come perduta ogni speranza, preferiscono consegnarsi alle forze dell'ordine.

I TRE ARGOMENTI discussi dai «Premiers»

Berna, 18 maggio.

I corrispondenti dei giornali svizzeri, che commentano lo svolgimento della conferenza dei Dominii, bruscamente terminata a Londra dopo che erano state diramate varie informazioni tendenti a far credere che essa sarebbe stata prolungata di altri quindici giorni, dicono che nel corso della conferenza sono stati discussi questi tre problemi principali: stabilimento dei piani per la condotta della guerra futura; stabilimento della politica estera; organizzazione del mondo futuro.

Si giudica che l'improvvisa chiusura della conferenza sia una specie di brusca rottura consigliata dal fatto che non si è voluto prendere nessuna decisione sulla futura organizzazione dell'impero

13 aerei bolscevichi abbattuti dai finnici

Helsinki 18 maggio.

Sulla costa meridionale della Finlandia, i cacciatori finnici hanno attaccato ieri verso mezzogiorno una formazione da combattimento sovietica che aveva per obiettivo Halima. Nei duelli ingaggiati, i cacciatori finlandesi hanno ottenuto un grande successo abbattendo in pochi minuti 10 bombardieri e 3 cacciatori bolscevichi, senza subire alcuna perdita.

PARI A DUE GRANDI DISFATTE AEREE

Gli scioperi di Detroit sono costati agli Stati Uniti oltre duecentocinquanta velivoli

Lisbona, 18 maggio.

Si apprende da Detroit (Stati Uniti) che, da venti giorni, tredici officine della regione hanno dovuto interrompere la loro produzione in seguito allo sciopero dei capimastri. I dirigenti dei sindacati si riuniranno ancora una volta stasera per far sapere le loro decisioni in proposito. Tale sciopero ha provocato l'interruzione del lavoro di 74.000 operai.

Si ignora ancora se i dirigenti sindacali decideranno la ripresa del lavoro.

Ad ogni modo, il lavoro non potrà riprendere che ad una cadenza molto lenta e varie officine, che ricevevano i pezzi staccati dalle officine in cui i capimastri hanno deciso lo sciopero, saranno obbligate di ridurre la loro produzione durante parecchie settimane. Lo sciopero coinvolge le officine Buick, Packard, Brigts, Hudson e Chrysler.

Commentando gli effetti di tale sciopero, il generale Arnold, capo di Stato Maggiore americano dell'aria, ha sottolineato che il programma di costruzione dell'aviazione risente particolarmente della decisione dei capimastri. Lo sciopero, secondo Arnold, è già costato agli Stati Uniti la produzione di 250 cacciatori, pari a due grandi disfatte aeree subite in Europa.

Gli S.U. vogliono accaparrarsi le materie prime estere

Lisbona, 18 maggio.

Rivolgendosi ai delegati della conferenza della commissione per lo sviluppo interamericano, Donald Nelson, presidente del comitato della produzione bellica, ha dichiarato che le risorse naturali degli Stati Uniti non sono eterne e che gli americani devono rivolgere il loro sguardo verso le fonti di materie prime estere. Ciò è necessario — ha sottolineato Nelson — in particolar modo se si vuol evitare la disoccupazione dopo la guerra.

In poche righe

** Il partito comunista di Plymouth ha opposto, nelle recenti elezioni, una sua candidata, nella persona di Isabell Brown, alla candidata dei conservatori, la famosa Lady Astor.*

** Tutti gli studenti argentini dovranno d'ora in poi compiere un anno di servizio militare obbligatorio.*

** Il deputato laburista Bevan si è sottomesso ai voleri del suo partito che gli aveva mandato un ultimatum per essersi egli opposto alla legge contro gli scioperi adottata dal governo.*

** Un incidente ferroviario presso Malatya nell'Anatolia meridionale è costato la vita a 40 persone.*

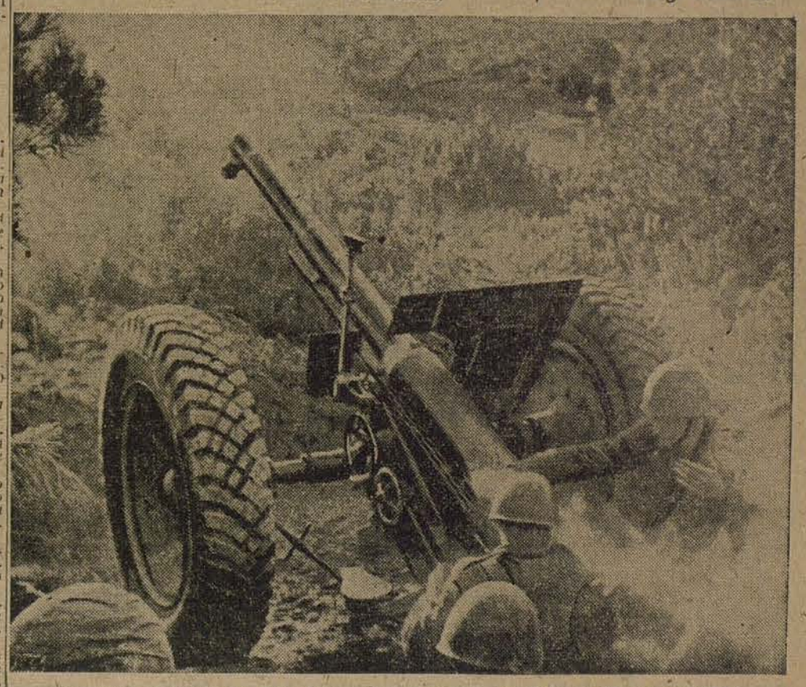
** L'ambasciatore portoghese a Londra che era in vacanza a Lisbona non farà ritorno in Inghilterra a causa dei recenti provvedimenti inglesi contro le comunicazioni diplomatiche.*

** Il colonnello Knox ministro americano della marina, morto il 28 aprile, ha lasciato una fortuna di due milioni di dollari.*

** La camera egiziana ha rigettato il progetto di legge tendente a conferire il diritto di voto anche alle donne d'Egitto.*

** Roosevelt ha firmato ieri sera la legge che prolunga per la terza volta l'applicazione dell'accordo « prestiti ed affitti ».*

** Sir Maurice Halleit, governatore delle provincie unite delle Indie, è stato confermato in carica per un altro anno.*



Un pezzo d'artiglieria delle formazioni repubblicane italiane in azione. (N.I.)

EDITION DE PARIS - Prix : 1 Franc

22e Année — No 117 — Vendredi 19 Mai 1944-XXII

L'Italie Nouvelle

31, AVENUE DE L'OPERA — PARIS (Ier) Téléph.: OPEra 51-18, 53-27, 53-57

Les appétits de Moscou

En attendant la grande invasion, la guerre secrète, la guerre diplomatique, la guerre des nerfs semblent atteindre leur apogée. Dans le moment même où les « Nations Unies » dépêchaient un ultimatum à la Finlande, à la Roumanie, à la Bulgarie et à la Hongrie, et leur enjoignaient d'avoir à cesser le combat, des journaux anglais révélaient la teneur d'un document secret qui prévoit la constitution d'une Union soviétique balkanique réunissant non seulement la Grèce, la Bulgarie, la Macédoine, la Serbie, mais aussi la Croatie et une république autonome d'Istamboul et des Détroits. C'est d'ailleurs grâce à ce dernier point que les correspondants au Caire du « Daily Mail » et du « Daily Herald » ont pris connaissance du traité conclu entre les partisans communistes balkaniques. En effet, les patriotes grecs de l'Edès accusent l'organisation communiste de trahison et combattent par tracts et radio clandestine les « fédérateurs » des Balkans.

Ce fameux document intitulé : « Accord » circule, paraît-il, depuis janvier et aurait été signé le 12 juillet 1943 par les représentants des partis communistes grecs et bulgares. Il prévoit le libre choix pour les communistes de la tactique la plus opportune pour réaliser « l'Union des républiques socialistes soviétiques des Balkans ». Les frontières, les lignes de démarcation sont précisées par les signataires qui prétendent dominer tous les Balkans, du Danube à la mer Adriatique, au nord de Fiume.

Ce document que la censure britannique avait tenu secret jusqu'ici, lève les derniers voiles sur la politique balkanique de l'Union Soviétique, prolongement des vieux rêves tzaristes et plus encore sur la soumission des Anglo-Américains qui, à Moscou, au Caire et à Téhéran, ont avalisé les plans staliniens. Il explique également le lâchage de l'ex-roi Pierre de Yougoslavie et l'appui apporté à Tito, l'une des vedettes de cette future soviétisation des Balkans, ainsi que les démêlés récents de l'ex-roi de Grèce avec ses ministres fantômes.

Mais ce plan projette également une lumière singulière sur l'attitude des Alliés vis-à-vis de la Turquie qu'ils prétendent entraîner dans leur camp tout en l'abandonnant aux appétits soviétiques. Certains articles du juif Walter Lippman — l'un des porte-parole officieux de la Maison-Blanche — avaient déjà laissé entendre que Roosevelt jugeait acceptables les exigences de la Russie en ce qui concerne les Détroits et l'accès aux mers libres. Roosevelt vient d'ailleurs d'accepter avec la même complaisante légèreté l'éventualité d'une occupation soviétique de la Norvège et il n'a jamais manifesté aucune opposition réelle à la pénétration soviétique en Méditerranée, en Afrique du Nord et en Italie du Sud.

Dans les milieux autorisés allemands, on connaissait depuis longtemps ce fameux document secret concernant une fédération balkanique, document qui n'a certainement pas été conçu pour être livré à la publicité puisqu'il expose ouvertement que les signataires ont conçu leurs plans « selon les instructions du Komintern dissous seulement en apparence ». On souligne à Berlin que, depuis la conférence de Téhéran et même bien avant, on ne s'est fait aucune illusion sur le sort réservé par les « Alliés » en cas de victoire aux pays balkaniques. A Téhéran, Roosevelt et Churchill ont accepté docilement les plans staliniens de création d'organismes bolcheviques s'étendant jusqu'au Danube. D'ailleurs le plan récent d'Eisenhower sur l'administration de l'Europe après la guerre fournit une autre preuve irréfutable puisque les peuples des Balkans y sont promis à l'administration de Moscou.

Tous ces projets d'expansion soviétique sont loin d'être inédits puisqu'ils avaient été exposés en grande partie par Molotov lors du voyage qu'il fit à Berlin en novembre 1940. A ce moment, Molotov avait laissé clairement entendre que l'Union soviétique devait encore régler ses comptes avec la Turquie. La demande de fonder une république soviétique autonome des Dardanelles apparaît bien plus explicite que toutes les manœuvres et les pressions hypocrites des Anglo-Américains. L'ancien ministre roumain des Affaires Etrangères, Gafenco, dans son livre « Les préliminaires de la guerre à l'Est » révélait que si le gouvernement du Reich avait cédé dans la question des Détroits, il n'y aurait jamais eu de conflit germano-russe. On ne peut mieux prouver quelle importance accorde au problème des Dardanelles la politique étrangère de Moscou.

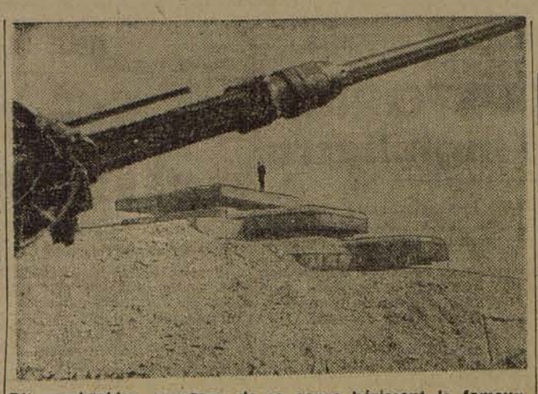
On peut trouver bizarre que la censure britannique ait autorisé la publication d'un document aussi sensationnel au moment où les pays limitrophes de l'URSS étaient invités à déposer les armes « pour éviter leur disparition » alors que celle-ci est certaine en cas de victoire des « Nations Unies ». Mais peut-être faut-il voir dans la révélation d'un plan qui éclaire d'une lumière si crue les visées soviétiques, une suprême astuce du Foreign Office. M. Eden dit toujours oui à Staline, mais certains milieux britanniques s'inquiètent de la démission de la politique anglaise dans une région de l'Europe qui fut toujours son fief. Alors pour jeter du lest, on pour jouer un tour à l'honorable petit Père Staline, on dévoile des projets qui pourraient bien jeter quelque perturbation chez les soviétomanes de Londres et de Washington.

Déjà l'hebdomadaire « Tablet » se permet d'écrire que le traité d'alliance signé par Eden entre la Grande-Bretagne et l'U. R. S. S. ne constitue rien d'autre qu'une fantasmagorie si l'on tient compte des visées sans équivoque de Staline sur l'Europe.

La politique de renoncement menée par Churchill et Eden connaît déjà ses opposants et le danger constitué par la boulimie soviétique apparaît plus redoutable encore qu'au siècle dernier.

L'Europe l'a compris puisqu'elle se bat à l'Est contre la ruée motorisée des Staliniens, mais l'Angleterre qui trahit chaque jour un peu plus l'Europe pourrait bien payer très cher cette trahison !

NY



D'innombrables ouvrages de ce genre hérissent le fameux « mur de l'Atlantique ». (I.N.)

Le Comité d'Alger prépare la guerre civile en France

ECRIT UN JOURNAL LONDONIEN

Lisbonne, 18 mai.

L'hebdomadaire britannique *Weekly Review* écrit :

« La situation en Afrique du Nord gaulliste est caractérisée par deux faits : d'une part, l' « épuration », d'autre part, la prépondérance croissante de l'élément communiste. Cela paraît d'autant plus surprenant que les communistes sont, pour la plupart, des traîtres qui, au moment de la déclaration de guerre, ont refusé de servir leur patrie ou se sont enfuis à l'étranger pour échapper à leurs obligations militaires.

Quant à l' « épuration » telle qu'elle se pratique en Afrique du Nord, elle prépare la guerre civile en France, car elle est dirigée contre les éléments sains et attachés aux traditions du peuple français. Les mots « liberté, égalité, fraternité » ont changé de sens en Afrique du Nord. Il n'y a de liberté que pour les communistes, d'égalité que pour les partisans de de Gaulle, et de fraternité que pour les naufrageurs de la France, pourvu qu'ils soient politiquement de gauche. Dans ces conditions, un véritable ami de la France ne peut que redouter le pire dans le cas d'une victoire des « Alliés ».

Par ailleurs on mande de Washington que Cordell Hull, interrogé à sa conférence de presse pour savoir si la décision prise par de Gaulle de transformer le Comité d'Alger en « Gouvernement provisoire de la République française » pouvait être interprétée comme signifiant que les Etats-Unis étaient disposés à le reconnaître officiellement, a répondu que la position américaine à l'égard du Comité d'Alger demeurerait inchangée « Il ne peut appartenir qu'au peuple français seul, a-t-il précisé, de décider de son propre gouvernement ».

On sait que de Gaulle a déclaré que la France dissidente n'est pas liée par l'accord Clark-Darlan.

Les milieux politiques estiment qu'aucun résultat pratique n'est attendu de cette décision. Le général américain Wilson a consulté, peu après la déclaration de de Gaulle, le chef d'état-major de ce dernier. Mais on pense que le Comité dissident n'a pas l'intention de dénoncer cet accord.

Les milieux généralement bien informés s'attendent à ce que le gouvernement britannique demande à de Gaulle de venir à Londres, ce qui serait sans doute le seul moyen de sortir de l'impasse actuelle.

Prenant ses précautions contre les éventuelles critiques qui pourraient lui être adressées, de Gaulle vient de proposer au Comité d'Alger qui l'a accepté la promulgation d'un décret instituant des pénalisations draconiennes contre la diffamation et la calomnie. Le décret s'applique spécifiquement aux offenses contre les personnes qui exercent « tout ou partie des prérogatives du Président de la République ».

LA LOTERIE NATIONALE

17e TRANCHE

Dern. chif. du billet	Numéros gagnants	Série A Montant du lot	Série B Montant du lot
1	71	400	400
	11	400	400
	74.961	50 000	200.000
2	04.472	30.000	100.000
	190.562	300 000	400.000
3	4.563	5.000	20 000
	33.733	30 000	100.000
	182.013	100.000	300.000
	051.433	300 000	400.000
4	04	400	400
	94	400	400
	414	1 000	2.000
	057.114	300.000	400.000
	222.604	6 000.000	2.000.000
5	5	200	200
	45	400	400
	235	1 000	2.000
	1.645	20.000	50 000
	00.135	30.000	100.000
	53.215	30.000	100.000
	201.845	1.000.000	700.000
6	06	400	400
	3.226	5.000	20 000
	63.676	30.000	100.000
7	67	400	400
	35.147	30.000	100.000
	03.977	50 000	200.000
	263.647	3.000.000	1.000.000
8	78	400	400
	31.908	30.000	100.000
	89.098	30.000	100.000
9	49.009	30.000	100.000
	205.009	100.000	300 000
	140.719	100 000	300.000
	076.729	500.000	500.000
0	80	400	400
	30	400	400
	30.060	30.000	400.000

A LA FRONTIERE SINO-BIRMANE

Les Japonais brisent l'offensive déclenchée par Tchang Kaï Chek

Tokio, 18 mai.

Il y a une semaine environ d'importantes formations de Tchoung-King, stationnées dans le Yunnan occidental, ont tenté de franchir le fleuve Salouen sur un front de 150 kilomètres, au nord de la base nippone de Teng-Yueh.

Soutenus par de nombreux chars et par une puissante artillerie, les Japonais ont passé immédiatement à la contre-attaque et ont réussi à annihiler toute tentative des Chinois de progresser en direction de la frontière sino-birmane. De violents combats sont actuellement en cours de part et d'autre du Salouen et les assaillants ont été partiellement rejetés déjà sur leurs bases de départ.

De l'avis des milieux militaires de Tokio, Tchang Kaï Chek, auquel les Alliés avaient reproché son « inaction » alors qu'ils étaient engagés dans des opérations coûteuses en Birmanie, semble avoir l'intention d'effectuer par l'est la liaison avec les troupes américaines, en mauvaise posture entre Katha et Myitkinia, en Birmanie septentrionale.

La période des pluies qui gêne considérablement le ravitaillement de ces troupes et l'impossibilité pour le général Stilwell de leur envoyer du renfort — toutes ses réserves disponibles ayant été appelées à participer à la défense d'Imphal — ont tellement aggravé leur situation que le haut commandement anglo-américain a été obligé de tenter cette entreprise désespérée.

Aux dernières nouvelles, les formations chinoises qui combattaient encore sur la rive droite du Salouen ont été complètement anéanties. L'offensive de Tchang Kaï Chek, dont la presse britannique attendait, il y a quelques jours encore, monts et merveilles, semble définitivement brisée.

Sur le front de Chine, on signale que des unités japonaises parties de Yi-Yang à l'est du Shan-Si, ont occupé hier la localité de Chan-Chui-Sen. Une autre colonne avançant le long de la voie ferrée de Lunghai est parvenue à moins de 70 kilomètres de Tongkwan.

Pour éviter des troubles en Syrie et au Liban

Les troupes anglo-américaines ne sortiront que certains jours

Ankara, 18 mai.

A la suite d'incidents entre soldats anglo-américains et la population, les autorités anglo-américaines en Syrie et au Liban ont, sur la demande du Gouvernement syrien, interdit les sorties de leurs troupes et des soldats gaullistes les vendredis et autres jours de fêtes musulmans. Pendant les autres jours de la semaine les patrouilles seront renforcées afin de maintenir l'ordre public.

POUR ASSURER SA REELECTION

Roosevelt subordonne les intérêts de l'Etat à ceux de Wall Street

Lisbonne, 18 mai.

Des nouvelles parvenues de New-York ont attiré l'attention des milieux politiques portugais sur la création par le président Roosevelt d'un nouvel office gouvernemental, le « Surplus War Prosperity Administration ».

Selon les milieux autorisés, cet organisme, à la direction duquel ont été nommés le sous-secrétaire d'Etat William Clayton et le général Frank Hines, a pour but d'opérer le transfert à l'industrie privée de toutes les usines construites pour les besoins de la guerre avec des capitaux fournis par l'Etat.

Une telle opération qui consacrerait, assure-t-on, la reconnaissance par M. Roosevelt de l'hégémonie de Wall Street sur la vie économique des Etats-Unis, aurait été décidée à l'instigation du financier Bernard Baruch. Quatorze-cents entreprises dont l'édification a coûté cent-trente milliards de dollars au Trésor, plus les usines construites en Amérique du Sud par la « Banque de l'Importation et de l'Exportation » et qui représentent un capital de cinq milliards de dollars seraient visées par ce transfert.

On explique cet abandon massif des intérêts de l'Etat américain aux mains de la puissance bancaire par la proximité de l'élection présidentielle.

« De même, a-t-on, qu'en 1936 M. Roosevelt assura sa seconde élection en abandonnant son programme de réforme intérieure sur les instances de M. Pierpont Morgan, de même aujourd'hui, le Président paie ce prix élevé pour se concilier les trusts, seuls capables de le faire réélire une quatrième fois ».

Une conférence de M. Rocca

« L'ITALIE ET LE VATICAN »

Au Centre de Culture du Rassemblement National Populaire, Massimo Rocca vient de faire une conférence très documentée sur *L'Italie et le Vatican*.

Remontant à travers les siècles jusqu'au règne d'Auguste qui avait forgé pour la première fois l'unité de l'Italie au sein de l'Empire, il a étudié l'évolution des rapports entre l'Italie et le Vatican, aux différentes périodes de l'histoire.

Sur ce thème Massimo Rocca a apporté à ses auditeurs un témoignage d'une rare érudition et d'une puissante éloquence. Dans le grand drame actuel qui remet en question tant de valeurs humaines et spirituelles, le problème des relations de l'Eglise avec les nations, de son influence et de son autorité demeure l'un des plus complexes, des plus brûlants. Et il est incontestable que M. Massimo Rocca a contribué par sa conférence si brillante à apporter quelques lumières sur cette question romaine qui a suscité et suscitera encore bien des polémiques.

Nouvelles brèves

BEYROUTH. — Le gouvernement libanais se prépare actuellement à ouvrir ses propres légations dans un certain nombre de pays et à choisir ses représentants.

SOFIA. — Une grande manifestation anticommuniste à laquelle ont participé 20.000 personnes a eu lieu à Sofia pour protester contre le projet d'établir une république soviétique balkanique.

STALINE DECORE des officiers généraux anglais

Lisbonne, 18 mai.

On apprend de Londres que M. Goussiev, ambassadeur de l'U. R.S.S. dans la capitale anglaise, a remis des décorations soviétiques à certains membres du haut commandement britannique « honorés par le gouvernement du Maréchal Staline ».

C'est ainsi que le général Sir Allan Brooke, chef de l'état-major général impérial, et le Maréchal de l'Air Sir Arthur Harris, chef de l'aviation britannique de bombardement, se sont vu décerner l'ordre de Souvorov de première classe.

On peut se demander si la remise de ces décorations bolcheviques a pour but d'inciter les Anglo-Américains à activer leurs préparatifs en vue du « second front » si longtemps attendu par Moscou, ou si le Kremlin désire récompenser par ce geste les instigateurs des raids terroristes contre les villes européennes.

La famine dans l'Hadramaout a déjà fait 3.000 morts

Ankara, 17 mai.

On a déjà dénombré 3.000 morts tombés victimes de la grave famine qui fait rage actuellement dans l'Hadramaout. Selon des informations parvenues vendredi dans la capitale turque la ration quotidienne de pain n'est plus que de 25 grammes par personne. Le gouvernement de l'Hadramaout a lancé un appel au secours à tous les pays arabes et en particulier à l'Egypte afin qu'ils envoyent des vivres pour combattre la famine. Depuis deux ans aucun navire amenant du ravitaillement ne s'est ancré dans un port de l'Hadramaout.

LES PROCES DE LA PHALANGE se poursuivent à Alger

Tanger, 18 mai.

On apprend d'Alger que le procès des 19 membres européens de la « Phalange Africaine » s'est terminé hier par trois acquittements, trois condamnations à 5 ans de travaux forcés et treize condamnations à 5 ans d'emprisonnement.

Des Suédoises protestent contre le terrorisme aérien des Anglo-Américains

Stockholm, 18 mai.

Un certain nombre de femmes suédoises bien connues ont adressé aux journaux Stockholms Tidningen, Svenska Dagbladet, Dagsposten *et* Folkets Dagblad *une protestation contre la guerre aérienne terroriste. Elles remercient particulièrement les évêques de Chichester, de Gloucester et de Birmingham qui ont pris position contre la guerre de bombardement de la population civile.*

Le manifeste dit notamment : « La guerre de bombardement des populations civiles est horrible. Des bombes à retardement et au phosphore ne devraient jamais être utilisées contre des objectifs tels que des hôpitaux, églises, monuments, etc. sans parler des enfants, des femmes et des vieillards qu'elles atteignent. »

DERNIERE HEURE

TCHANG KAI CHEK menacerait de se séparer des Alliés s'ils ne maintenaient leurs livraisons d'armes

Tokio, 18 mai.

Les opérations victorieuses menées par les troupes nippones dans le Honan ont provoqué un profond découragement à Tchoung-King. Le porte-parole du gouvernement de Tchang-Kaï-Chek a déclaré qu'il n'y aurait bientôt plus d'autre solution que de se séparer des adversaires de l'Axe si les Anglo-Américains ne maintenaient pas leurs livraisons d'armes.

La mégalomanie de Roosevelt inquiète Sumner Welles

Stockholm, 18 mai.

Dans une déclaration au *Newyork Times*, Sumner Welles, ancien sous-secrétaire d'Etat aux Affaires Etrangères, estime que l'idée d'un pacte militaire futur entre les Etats-Unis, la Grande-Bretagne, l'U. R. S. S. et la Chine constitue une menace pour le monde entier et compromet la sécurité du pays.

« Les forces réactionnaires qui prêchaient autrefois l'isolationisme demandent maintenant une politique d'alliances militaires aux dépens de l'organisation du monde. Il faudrait être aveugle pour ne pas voir des traces de ce même impérialisme dans bien d'autres domaines de la politique actuelle ».

Ainsi la doctrine de Monroe semble bien devoir être appliquée par Roosevelt intégralement, mais dans un sens unilatéral.

LA REGION D'ITRI point névralgique des combats en Italie du Sud

Berlin, 18 mai.

On précise, aujourd'hui, à Berlin, qu'en Italie du Sud, le point névralgique des combats se trouve actuellement dans la région d'Itri, c'est-à-dire dans le secteur côtier montagneux situé au Nord de Formia.

En cas de victoire « alliée »

UNE SUGGESTION sur le traitement réservé à l'Allemagne

Berlin, 18 mai.

Le ministre Paul Schmidt, chef de la Section de Presse du Ministère des Affaires étrangères, a cité hier matin, au cours de la conférence de presse, l'extrait d'un article publié dans le « Daily Express » par M. Barcley, correspondant parlementaire de ce journal, sur le traitement qui doit être réservé à la population allemande après la guerre.

Selon M. Barcley, « on devra exiger que les Allemands, dans le cas d'une victoire anglo-américaine, soient contraints à payer des pensions à vie aux veuves de guerre anglaises », et que « les les Anglaises qui n'ont jamais pu trouver un mari soient prises en charge intégralement par les Allemands ».

Le Dr Schmidt a déclaré, au milieu des rires qu'avait provoqués cette lecture :

« Si nous n'avions pas eu d'arguments suffisants pour gagner la guerre, il est certain que cette menace nous pousserait à redoubler nos efforts

Après Toulon 1942...

LA SITUATION DE LA FLOTTE FRANÇAISE SABORDEE

A la suite des pourparlers engagés entre la marine allemande et la marine française au sujet de la flotte de Toulon, sabordée le 27 novembre 1942, et depuis partiellement renflouée, le gouvernement du Reich vient de renouveler au gouvernement français l'assurance que, en principe, l'article 8 de la Convention d'armistice continuait à régir les rapports de la marine allemande avec la marine française.

En conséquence, les bâtiments des forces de haute mer déjà renflués ou dont le renflouement s'avère possible ont été remis par la marine allemande à la marine française, jusqu'au moment où la situation permettra d'entreprendre leur remise en état, à la fin de la guerre. Les autres bâtiments de la flotte de haute mer qui ne peuvent être renflués ou qui sont réduits à l'état d'épaves (soit à cause des conditions de leur sabordage, soit à cause des bombardements subis récemment par le port de Tou'on), seront démolis.

En 24 heures

— *Raymond Simon, 38 ans, garde-magasin domicilié à Muille-Villette, dans la Somme, qui, lors d'un bombardement, avait volé 4.200 francs et une montre à un chauffeur de camion tué à son volant, a été arrêté.*

— *Le Tribunal correctionnel de Nancy a infligé trois ans de prison et cinq ans d'interdiction de séjour à Louis Bouillaco, 19 ans, pour avoir au café frappé, à coups de couteau, deux consommateurs, pères de cinq et huit enfants.*

CAMOUFLAGE DES LUMIERES
du 19 au 20 mai
de 22 h. à 5 h. 34

Les méfaits du banditisme dans toute la France

Un hôpital est assailli par quinze terroristes

Une quinzaine de jeunes gens armés ont fait irruption, de nuit, dans l'hôpital de Saint-Amand-Montrond, près de Bourges, où se trouvait en traitement le nommé Leveste, soldat déserteur. Les trois sentinelles du 1er régiment de France qui montaient la garde près de la chambre de celui-ci observant les consignes reçues, firent usage de leurs armes et tuèrent un des bandits. La lutte étant par trop inégale, les sentinelles furent toutefois obligées de cesser bientôt toute résistance et les malfaiteurs purent se retirer en emmenant avec eux le déserteur.

— Dans le même département, en rentrant de classe, le jeune Jonges, demeurant à Saint-Maur, a découvert les cadavres de ses parents gisant dans la cuisine. Ceux-ci, Eugène Jonges, 39 ans, ouvrier d'usine, et son épouse, née Blanche Leblond, 49 ans, avaient été tués à bout portant de plusieurs balles de revolver.

— Quatre bandits s'étaient introduits dans la nuit du 14 mai à Sainte-Eulalie-d'Ans, près de Périgueux, chez M. Dupuy, facteur intérimaire et secrétaire de mairie et l'avaient enlevé. Au cours de la journée suivante, le cadavre de M. Dupuy était découvert au lieu-dit Chapelle, commune de Sainte-Eulalie-d'Ans.

— A proximité de Saint-Paul-d'Eyjeaux, non loin de Limoges, six bandits ont attaqué à l'improviste le franc-garde de la Milice Yves Mercy. Celui-ci atteint par une rafale de mitraillette a été tué sur le coup. Mercy, âgé de 19 ans, était le seul soutien de sa mère qui est veuve.

— Le cadavre d'un brigadier des G.M.R., portant trace de nombreuses balles, a été découvert dans un bois près de Gourin, dans la région de Pontivy.

— En Dordogne, Mme Kaiser, née Georgette Weber, 22 ans, était enlevée le 12 mai à son domicile, à Annesse-et-Beaulieu, par plusieurs individus circulant en auto. Les recherches entreprises ont amené la découverte du corps de cette jeune femme, la poitrine percée de trois balles, à proximité du village des Fleux.

— Une patouille de francs-gardes de la Milice circulant le 15 mai en automobile aux environs de Saint-Yrieix-la-Perche, arrêtait un véhicule à moteur occupé par trois bandits qui opposèrent de la résistance. Un vif engagement se produisit. Deux des bandits furent tués et le troisième fut fait prisonnier. Au cours de l'opération, un franc-garde a été blessé aux jambes par des balles de mitraillettes.

— Près du village de Loubers, non loin de Foix, des bandits armés s'étaient emparés d'une camionnette, les brigades de gendarmerie de la région cernèrent immédiatement les routes. Une rencontre se produisit avec les bandits et des coups de feu furent échangés. Au cours de l'engagement l'adjudant Bichon, de la brigade de Varilhes, a été blessé, tandis qu'un des bandits, de nationalité espagnole, était tué par les gendarmes.

« LES DEUX FIANCES »

Georges Leclair et Hélène Mortarieu étaient fiancés. Tout était prêt pour leur union puisque les parents complètement d'accord avaient donné leur consentement à l'union des futurs élus.

Georges Leclair, manda une après-midi sa fiancée pour la prier de bien vouloir l'accompagner à une vente de charité où une tombola devait être tirée. Ils se rendirent donc à cette fête de charité qui avait lieu dans un riche hôtel particulier du Faubourg-Saint-Honoré.

Après avoir fait quelques achats, Georges Leclair et Hélène Mortarieu attendirent le tirage de la tombola et la chance voulut que tous deux eussent l'agréable surprise de gagner plusieurs billets de la Loterie Nationale.

Les heureux gens contents se retirèrent et, en longeant le faubourg-St-Honoré, ils parlèrent de leur bonheur et de leur avenir. Puis, subitement, Hélène Mortarieu dit à son fiancé : « Nous venons de gagner des billets de la Loterie Nationale. Si un lot important nous était dévolu, qu'en ferions-nous ? »

Georges Leclair, sans hésiter répondit : « Si vous le voulez bien, ma chère Hélène, nous ferons un don au Secours National et un autre don à l'Assistance publique, pour faciliter l'éducation d'un jeune orphelin ! »

Hélène, en se serrant contre son fiancé ajouta avec émotion : « J'approuve entièrement les sentiments qui vous animent. Et si nous pouvons accomplir notre bonne action, j'ai idée que notre amour et notre bonheur seront de longue durée ».

Et les deux fiancés s'acheminèrent vers leur logis.

Georges BRUGES.

LES SPORTS

A Emile Idée le Circuit de Paris

C'est un lot de 88 concurrents, dont Disseaux, Rossi, Casellato, Pedrali, Martino et Tacca fut maient l'élément international qui a participé hier au Circuit de Paris. La première échappée sérieuse fut déclenchée peu avant Palaiseau par Fachleitner, Desmoulins, Huguet, Bonnaventure et Bouvy, auxquels ne tardaient pas à se joindre Paul Maye et Caselato; ce dernier d'ailleurs crevait peu après. Les leaders eurent bientôt plus de trois minutes d'avance. A Beaumont, Fachleitner, Bonnaventure et Disseaux — Desmoulins, Huguet et Bouvy ayant crevé — avaient encore, après plus de 150 km. de fugue, 1'30" d'avance.

Le regroupement avait lieu au 208e kilomètre. A Méry-sur-Oise, Blum, Gaudin, Louviot, Auclerc et Pawlislak s'échappaient à leur tour. Mais ces nouveaux leaders n'allaient pas plus loin que le Cœur-Volant où, pour la seconde fois le peloton se reformait. A quelques kilomètres du but, un peloton assez compact est donc en tête comprenant Maye, Idée, Gaudin, Piel, Danguillaume et Disseaux. Au Pont de Sèvres profitant de la surveillance qu'exercaient entre eux les « sprinters » du groupe, Idée démarrait avec Gauthier, Camellini, Bonnaventure et Disseaux pour entrer avec quelques secondes d'avance sur la piste du Parc des Princes, où il réglait nettement ses adversaires au sprint.

Parmi les malchanceux, citons entre autres Goutal, Lapébie, Desmoulins, Rossi, Fachleitner et Le Guevel qui se brisa une clavicule.

Voici le classement :

1. Emile Idée couvrant les 262 kil. en 6 h. 49 m. 16 s. (moyenne horaire : 38 kil. 410); 2. Gauthier, à 10 mètres; 3. Bonnaventure; 4. Camellini (I.); 5. Guillier, même temps; 6. Paul Maye, 6 h. 49 m. 35 s.; 7. Blum; 8. Denhez (premier aspirant), 9. Lauck; 10. Gaudin, même temps.

— Van Overloop a gagné hier le Circuit de Ressegem, couvrant les 135 km. en 3 h. 37', devant Moerenhout, Stadtsbaeder, Van Herzele Buysse, et 15 autres concurrents crédités du même temps.

— A Marseille, en match poursuite de 5 km., le Belge Breuskin a battu le champion de France de la spécialité, Prat, d'une dizaine de mètres.

— Disputé sur 153 km. le Grand Prix Cycliste du *Matin*, réservé aux amateurs, a vu la victoire de Beyaert, en 5 h. 59'20", devant Sarigon, Guegnen, Husson, Paolo Rubiani, Verdier, etc...

— Le Prix Chopin course en circuit de 25 km. à couvrir cinq fois, a été gagné par L. Maelfait en 3 h. 11'30", devant Chaudré, Jaeger, Van Vlaslaer, etc...

— Au Parc des Princes, Lamboley a nettement triomphé dans une épreuve de demi-fond disputée en deux manches de 30 et de 50 km., devançant ses adversaires dans les deux manches. Au classement général, Chaillot se classe deuxième avec 4 points, Claverie troisième avec 7 points, et dans l'ordre Georges Sérès, Henlen, Godeau, Lesueur, Tixier. En vitesse la finale a vu la victoire de Gérardin qui bat Senftleben et Vigué. Les Belges Scherens, Van Looveren, Gosselin et Haerbos, retenus, n'ont pu participer à l'épreuve.

FOOTBALL

Championnat fédéral

Ile-de-France b. Languedoc, 2-1.
Dauphiné b. Champagne, 1-0.
Bretagne et Normandie, 3 à 3.

LES ONDES

UNE NOUVELLE LONGUEUR D'ONDES DE LA RADIO ITALIENNE

Un nouveau groupe de stations radiophoniques de l'EIAR — Radio-Rome — est entré en service récemment sur la longueur d'ondes de 238 m. 5, longueur égale à 1.258 kilocycles. Le programme de Radio Rome peut donc être entendu sur l'ancienne longueur d'ondes de 420 m. 8 (713 kilocycles) et sur la nouvelle de 238 m. 5.

RADIO-PARIS

Programme du 19 mai. — 8.15: Transmission de Rennes-Bretagne. — 11.40: Jeanne Dufour, violoniste. — 12.10: Musique et chansons de films. — 13.20: Trois ouvertures de Mozart. — 13.30: Chansonniers de Paris. — 14.15: Au soir de ma vie. — 14.30: Œuvres de Gabriel Fauré, Ernest Chausson, Henri Duparc et Silvio Lazzari. — 15.15: Deux grands solistes: Walter Giesekhn et Georg Kulenkampf. — 16: Ecoutez, Mmes. — 17.05: Harmonies européennes. — 17.35: Œuvres de André Lavagne et Lucien Laurent. — 18.15: Ens. Tony Murena. — 18.45: Pierre Gianotti, ténor. — 19.20: Christiane Néré. — 19.45: M. de Chantéloup, pirate. — 20.20: Jeu radiophonique. — 21: Récital de poésie lyrique. — 21.30: Rythme du temps. — 22.15: La bolite aux lettres du mélomane. — 23.15: Musique de danse. — 0.15: Fantaisie sur l'opéra « André Chénier » de Giordano.

RADIO NATIONALE FRANÇAISE

Programme du 19 mai. — 8.45: Disques. — 11.35: Le livre de la semaine: Un ouvrage de Georges Simenon. — 12: Concert. — 12.55: Suite. — 14: Conc. par l'orch. Radio-Symphonique. — 15.15: Les musiciens à travers leur correspondance: Lettres de Richard Wagner à Franz Liszt. — 15.30: Musique de chambre. — 16: Ens. rythmique Jean Jal. — 17.35: Récital Mary Marquet: « Les Symbolistes ». — 18.10: Concert d'orgue. — 18.40: Conc. par l'orch. de Toulouse. — 19.55: Orchestre Gaston Lapevronnie et Jacques Pills. — 20.15: Conc. public de music de chambre donné en la salle du Conservatoire: « Festival hongrois ». — 21.55: Orch. Jo Bouillon. — 22.35: « Les mille et une nuits », adapt. radioph. — 22.50: Géographie littéraire: les vins de France et la littérature: Bourgogne. — 23.10: Pêle-mêle musical.

LES COURSES

HIER A MAISONS-LAFFITTE

Prix des Fuchsias. — 1. Adios, 63 fr.; 2. 2. Cadre Noir, 17 fr.; 3. Aspasie, 32.

Prix Marcion. — 1. Vivace, 384, 110; 2. Nattier, 167 fr.; 3. L'Acrobate, 73 fr.

Prix Sultan. — 1. Sir John, 54 fr.; 17 fr.; 2. Puymirol, 14 fr.; 3. Riterari, 30 fr.

Prix Reiset. — 1. Samaritain, 52 fr.; 22 fr.; 2. Bucéphale, 30 fr.; 3. Fulgrand, 60 fr.

Prix Zariba. — 1. Damoiselle, 13 fr.; 11 fr.; 2. Roselane, 11 fr.; 3. Amie Hazardée.

Prix Fer Rouge. — 1. Vermeil, 22 fr., 15 fr.; 2. Fyris, 35 fr.; 3. Falol, 25 francs.

Grand Handicap du Tremblay. — 1. Sabran, 41 fr., 17 fr.; 2. Ambou, 49 fr.; 3. Attila II, 39 fr.

AUJOURD'HUI A VINCENNES

PRIX DE SAINT-MAUR. — Théva, Tirrenne D. — **PRIX DE COUTANCES.** — Semaine de Mai, San Salvador. Outsider: Suis le Vent. — **PRIX D'AURILLAC.** — Pépère Conscrit, Quis Tulerit. Outsider: Quinpis IV. — **PRIX HEMINE.** — Touteille, Tortonne. Outsider: Tamerlan. — **PRIX DE VESOUL.** — Quintin, Rhadamante. Outsid.: Ritsam Kinney. — **PRIX D'ARLES.** — Rafale, Ranus. Outsider: Reine des Veys. — **PRIX DE BOURG.** — Susan Williams, Soya. Outsider: Suzy Williams.

LES SPECTACLES

THEATRES

Les salles de spectacles qui ne sont pas mentionnées, font aujourd'hui relâche.

Com.-Franc. 20: Horace.
Odéon. 19.30: Spect. th. de Hambourg: Gyges et son anneau.
Ambigu. 20: J'ai 17 ans.
Atelier. 20: Antigone.
Apollo. 20: Tout est parfait.
Athénée. 20: Am Stram Gram.
Capucines. 20: Une femme par jour.
Châtelet. 20: B. voyag. enf. Paris.
Com. Ch.-Elys. 20: Un don Juan.
Cité. 20: La vie est un songe.
Edouard VII. Dem.: Andromaque.

Enfin, un film de vraie jeunesse

« LES PETITES DU QUAI AUX FLEURS »

Le cinéma a besoin de prendre lui aussi de temps à autre son « bain de jouvence ». Cet art jeune, fait pour les jeunes n'est-il pas le plus apte à refléter les espoirs de la jeunesse, ses grandes joies, ses petites peines qui croient souvent être de grands chagrins ?

En réalisant *Les petites du quai aux fleurs*, d'après un scénario de Marcel Achard et Jean Aurenche, Marc Allegret, le réalisateur de *Lac aux dames* et d'*Entrée des artistes*, a peint tout cela avec une fantaisie, une sensibilité charmantes.

On verra très prochainement ce nouveau film qui permet à Odette Joyeux, une de ces créations dont elle a le secret, où l'innocence et l'espièglerie s'allient avec simplicité... A ses côtés, Marcelle Praince, André Lefaur, Bernard Blier, Louis Jourdan, Simone Sylvestre, Danielle Delorme et Colette Richard interprètent avec brio cette comédie sentimentale.

LES ECRANS DE PARIS

« LA VIE DE PLAISIR »

George Sand, l'impitoyble graphomane du siècle dernier, construisait ses romans en attribuant tous les vices et toutes les méchancetés du monde à ses personnages aristocratiques et, du même coup, toutes les vertus et toutes les générosités aux humbles travailleurs de ses histoires. C'était la manière 1848 de faire du socialisme littéraire et d'attendre ses gros tirages.

Le film d'Albert Valentin, intitulé « La vie de plaisir », semble inspiré de l'ésthétique de George Sand, esthétique qui fut la seule chose à laquelle la terrible Aurore Dudevant sut rester fidèle au cours de son ardente et pittoresque existence.

Le riche propriétaire d'une boîte de nuit, qui s'appelle comme le film, épouse une jeune fille de l'aristocratie qui est devenue sincèrement amoureuse de lui. En même temps, avec les millions gagnés en présentant